

SPI insieme

Bergamo

numero 1 febbraio 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavita Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

Nuova segreteria SPI

Come diverse altre strutture di Bergamo, a cominciare dalla stessa Camera del Lavoro, anche lo Spi ha recentemente rinnovato la propria Segreteria, in conseguenza alla norma interna a tutta la Cgil che stabilisce in otto anni la durata massima del mandato.

Già nello scorso numero di questo giornale, Edoardo Bano, segretario responsabile dal novembre 2000, ha salutato gli iscritti, nell'imminenza della riunione del Comitato direttivo che, il 24 novembre scorso, ha eletto Gianni Peracchi come nuovo responsabile dello Spi di Bergamo. Nella stessa occasione sono stati definiti anche gli altri membri che (con Osvaldo Giorgi, eletto due anni fa) completano la Segreteria: Giacomo Caputo, Marcello Gibellini e Augusta Passera. Questi, in estrema sintesi, i percorsi e le esperienze sindacali di ciascuno dei membri della nuova segreteria Spi.

Gianni Peracchi, classe 1959, nato e residente a Gazzaniga, lavora nel locale ospedale a partire dal

a pagina 7

Il decreto anti crisi visto dalle sedi Spi – Anche a Bergamo, tante richieste, tante delusioni

Odissea bonus e social card

di Gianni Peracchi

Qualcuno si ricorderà della quattordicesima, introdotta dal governo precedente, concordata con il sindacato. E qualcuno si ricorderà anche degli accordi per proseguire nell'operazione di tutela degli interessi dei pensionati, anche di quelli un po' al di sopra delle fasce di reddito più basse. Spero proprio di sì, perché di tutto questo, con il "nuovo" governo, oggi non c'è più traccia.

Nelle pagine centrali, curate dalla struttura regionale Spi, troverete riflessioni su questi temi, sulla social card e sui bonus vari di questi giorni, ma, anche qui, vorremmo spendere due parole, con particolare riferimento a Bergamo e alla situazione che i nostri pensionati stanno vivendo.

Quello che più fa arrabbiare chi si rivolge a noi per informazioni è il fatto che - stando a giornali e televisione - sembra che spetti tutto a tutti, o quasi (tanto è vero che le nostre sedi sono praticamente "prese d'assalto"), per poi accorgersi che solo pochissimi hanno i requisiti previsti per accedere a questi esigui finanziamenti.

La seconda cosa che indispette i pensionati riguarda le complicazioni ed il dispendio di tempo necessari per ottenere queste minime, per non dire altro, agevolazioni.

Le persone anziane, in modo particolare, soffrono molto que-

ste complicazioni, e magari alla fine delle loro peregrinazioni si sentono dire che non possono accedere al bonus o alla social card.

A Bergamo, meno di due persone su dieci di quelle che si rivolgono a noi hanno diritto alla social card e sono moltissimi i casi, ad esclusione delle famiglie numerose e a basso reddito dei cittadini extracomunitari, che non rientrano nelle fasce reddituali previste per il cosiddetto bonus.

Acì si aggiunga che le poche risorse messe a disposizione vengono recuperate da tagli pesanti ai comuni, dalla diminuzione del fondo sociale, dal non sufficiente finanziamento delle case di riposo, con la conseguente ripercussione su rette e servizi.

Il risultato finale è che pensionati e cittadini, invece di essere aiutati in questa situazione di grande difficoltà economica, a conti fatti ci rimettono ulteriormente.

E in alcuni casi ci hanno rimesso anche la faccia, quando al supermercato, esibendo la social card, si sono sentiti dire che manco era stata caricata.

Per questo, come sindacati dei pensionati, intendiamo insistere nuovamente e unitariamente per un più semplice ed efficace aumento delle pensioni ed un maggiore controllo di prezzi e tariffe.

La provincia di Bergamo verso l'uniformazione del gestore

Servizio di erogazione di acqua potabile

di Augusta Passera

I cittadini bergamaschi - che da tempo ricevevano la bolletta per il consumo di acqua potabile da una molteplicità di aziende, a seconda della zona - hanno per lo più a che fare oggi con un solo gestore: la società Uniacque. Per molti di loro questa non è l'unica novità: in diversi casi infatti anche le tariffe sono cambiate.

Per cercare di chiarire gli aspetti principali della que-



stione intervistiamo **Piero Allieri**, segretario organizzativo della Filcem-Filtea, che segue questo settore.

Innanzitutto, che cosa è l'Uniacque?

L'Uniacque è una società pubblica nata per rispondere alla legislazione che liberalizza la gestione dei servizi pubblici, tra cui l'acqua.

Come è nata e con quali finalità?

Per evitare che venisse "messo in gara" il servizio e che un bene fondamentale quale è l'acqua rischiasse di diventare oggetto di speculazioni di privati, la Provincia ha deciso di costituire una società

Rimborso tasse
incentivo all'esodo

2

Bonus
energia elettrica
e famiglie

4

Aumenti
delle pensioni
2009

5

Nuovi corsi
terza università

7

a pagina 8

Uno sportello per il recupero delle tasse pagate Incentivo all'esodo

L'Ufficio vertenze della Cgil di Bergamo assiste gli ex lavoratori per il recupero delle tasse pagate sull'incentivo all'esodo.

Spiega Carmelo Ilardo, responsabile dell'ufficio: "Non è da oggi che le aziende, per alleggerire il proprio organico, oltre ai soliti canali degli ammortizzatori sociali, utilizzano l'incentivo all'esodo individuale: un'indennità in denaro in cambio delle anticipate dimissioni volontarie del dipendente. Questo ha permesso a diversi gruppi anche importanti (Enel, Poste, Ferrovie) di alleggerire l'organico senza innescare conflitti con i lavoratori".

La legge italiana, sull'incentivo, applica una tassazione differenziata tra i sessi: le donne sopra i 50 anni beneficiano di un abbattimento del 50 per cento sull'aliquota prevista, mentre per gli uomini l'età minima per godere della riduzione fiscale è di 55 anni.

Una sentenza della Corte di giustizia europea (in seguito recepita dalla legislazione

italiana) ha stabilito che la norma in questione è contraria alle direttive Cee nella parte in cui non assicura parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro. Pertanto anche agli uomini spetta l'agevolazione a partire dai 50 anni.

Il risultato è che gli ex lavoratori maschi che hanno lasciato il lavoro tra i 50 e i 55 anni, prima del luglio 2006, possono avanzare un'istanza di rimborso della metà delle tasse pagate all'Agenzia delle entrate.

Continua Ilardo: "Per ottenere il rimborso occorre avviare una procedura che prevede diversi passaggi e diversi livelli di contenzioso. La Cgil consiglia ai lavoratori che abbiano i requisiti per il rimborso di farsi assistere dall'Ufficio vertenze, che ha attivato un apposito numero (035 3594481) e uno specifico sportello, aperto in via Garibaldi 3 a Bergamo il mercoledì dalle 9 alle 12,30".

Invitiamo i lettori interessati ad avvisare anche i loro ex colleghi non iscritti alla Cgil per non perdere questa opportunità.

Le fotografie di Roberto Giussani per la Cgil Non solo calendario

Da due anni, le immagini scattate appositamente per il calendario Cgil (e Spi) sono state realizzate da un giovane fotografo. Roberto Giussani è entrato nei cantieri, nei circoli ricreativi, nelle fabbriche, nelle biblioteche, nelle aziende agricole, è andato fuori dalle scuole e persino nei rifugi delle nostre montagne, per fermare - con il suo sguardo acuto e talvolta iro-

nico - attimi delle attività quotidiane di lavoratori e pensionati bergamaschi.

Queste immagini per i calendari 2008 e 2009 sono diventate anche una mostra, allestita nella sede Cgil durante lo scorso mese di dicembre. Non solo belle fotografie, ma anche una riflessione su che cosa è - oggi - il lavoro, e il dopolavoro, in terra bergamasca.



Erogati dai Comuni Buoni sociali

Il territorio della provincia di Bergamo è diviso, in campo sociosanitario, in 16 zone, dette Ambiti. Spesso, i singoli Ambiti gestiscono in modo uniforme determinati servizi. Facciamo due esempi concreti.

Nell'Ambito n° 1 - che comprende i comuni di Bergamo, Gorle, Orio, Ponteranica, Sorisole e Torre Boldone - è possibile fare domanda di "Buono sociale" a condizione di avere una certificazione Isee non superiore agli 8 o 12 mila euro (a seconda del nucleo familiare). Il buono spetta per assistenza a una persona non autosufficiente presso il suo domicilio, e consiste in 150 euro per un massimo di 12 mensilità. La scadenza per la presentazione della domanda (presso i Servizi sociali del proprio comune) è fissata al 27 febbraio.

Sempre nell'Ambito n° 1, con la medesima scadenza di presentazione, è possibile richiedere il "Buono sociale assistenti familiari", pari a 250 euro per un massimo di 12 mensilità, con un Isee non superiore ai 10 o 14 mila euro (a seconda del nucleo). Questo buono è finalizzato a sostenere le famiglie che hanno assunto una collaboratrice per l'assistenza presso il domicilio di un familiare non autosufficiente.

Chi fosse interessato ad agevolazioni sociali di natura economica, pur abitando in un altro Ambito, può informarsi presso il proprio Assessorato ai servizi sociali.

Comune di Bergamo

Tassa rifiuti

Anche quest'anno, i cittadini residenti nel territorio del comune di Bergamo, il cui Isee risulti non superiore agli 8 mila euro, possono chiedere la restituzione, parziale o totale, a seconda dei casi, della tassa pagata per il servizio di nettezza urbana.

Il termine per la presentazione della documentazione presso la sede dell'assessorato ai Servizi sociali di via San Lazzaro scade il 31 marzo 2009.

Legha Spi di Almenno

Un anno di attività

di Oscar Renzelo

La lega Spi di Almenno San Salvatore ha chiuso positivamente il 2008. Il numero di adesioni 2007 è stato raggiunto e superato, a conferma dell'intensa attività svolta.

La sede di Almenno S.S., come pure i recapiti di Capizzone, S. Omobono Terme e Almenno San Bartolomeo, sono diventati riferimenti importanti per i pensionati e per la popolazione, per non dire della sede di Almè, che con la sua apertura giornaliera e la costante presenza del servizio fiscale è un grande supporto per tutta la lega. Le altre sedi coperte dal Servizio fiscale Cgil - particolarmente richiesto da iscritti e utenti della zona - sono Almenno S.S. e S. Omobono; ma prezioso e apprezzato è anche il lavoro svolto dai compagni dello Spi-Inca, che coprono ora anche il recapito di Barzana.

Oltre alla presenza dei pensionati, la sede di Almenno S.S. è diventata un recapito per la Fillea (edili) e si sta valutando la possibilità di organizzare la presenza della

Fiom (metalmecchanici).

Per quanto riguarda l'aspetto della negoziazione, nel 2008, in collaborazione con Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si sono svolti incontri con le Amministrazioni di Sant'Omobono, Almè, Villa d'Almè, Paladina ed Almenno S.B.: un confronto importante sugli stanziamenti di bilancio per il sociale, affrontando le molte problematiche del territorio, dagli asili nido alle residenze per anziani. Tra le attività ludiche, ricordiamo la gita a Mantova e il pranzo sociale al ristorante Emiliano, con un buon numero di partecipanti ed i saluti molto graditi del compagno Gianni Peracchi della segreteria e del sindaco di Paladina Oscar Locatelli.

Nel 2009, la sfida sarà quella di incrementare i servizi e la presenza sul territorio, coinvolgendo nuove adesioni, soprattutto femminili.

Infine, un appello ai nostri iscritti che volessero impegnarsi, anche per poco tempo: siete sempre i benvenuti. Vi aspettiamo.

Orari

Dal momento che si sono verificati alcuni cambiamenti, ricordiamo gli orari di apertura delle sedi e dei recapiti della lega Spi Cgil di Almenno.

La sede di **Almenno San Salvatore** - via Martiri di Cefalonia 2 - è aperta dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 11,30. La sede di **Almè** - via Marconi 3 - è invece aperta dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30.

I recapiti osservano i seguenti orari: **Paladina**, via Piave 3, mercoledì ore 9 - 12; **Almenno San Bartolomeo**, Sala Conferenze del Municipio, mercoledì ore 9,30 - 11,30; **Capizzone**, presso la Biblioteca comunale, mercoledì ore 14 - 17; **Sant'Omobono Terme**, presso la sede Alpini, vicino al campo sportivo, mercoledì ore 9 - 12; **Barzana**, ex scuole elementari, lunedì ore 9 - 11,30.

Evitare sprechi

Un piccolo gesto

Evitare inutili sprechi di risorse è una seria necessità che implica scelte di vasta portata, ma anche i piccoli, piccolissimi gesti quotidiani hanno un loro significato. Abbiamo constatato che i lettori di questo giornale sono sensibili all'argomento. Ci arrivano infatti telefonate di persone che, avendo più iscritti in famiglia, ricevono due copie del giornale: con il proposito di ri-

sparmiare carta, ci chiedono come fare per riceverne una sola. Con 46 mila iscritti, è impossibile sapere chi fa parte dello stesso nucleo familiare, ma basta una telefonata allo 035 3594159, segnalando il proprio nome ed indirizzo, per risolvere questa piccola questione. Un'alternativa, naturalmente, è passare la copia in eccedenza a un non iscritto, che non la riceve.

Terza università: tante occasioni per pensionati di ogni età

Corsi per tutti

di Liliana Bozzetto e Nicoletta Gabbrielli

Ogni anno, nuove sedi aderiscono alle iniziative di Terza università. Da settembre sono iniziati i corsi a **Mozzo** e la partecipazione – in particolare al corso di storia dell'arte – è andata al di là delle nostre aspettative. Speriamo di avere una buona partecipazione anche al corso di astronomia "Sull'orlo dell'infinito" che inizia il 10 febbraio. Contiamo sull'adesione delle iscritte e iscritti Spi anche in altre sedi che hanno da poco inaugurato l'esperienza di TU.

Ad **Alzano** per la primavera (da venerdì 13 marzo) è in programma "Sogni, fantasmi e fantasie", che esplorerà il mondo dei nostri sogni con un approccio rigoroso, ma nello stesso tempo divertente. A **Palosco**, dal 17 marzo ci sarà una novità assoluta: "Donna lombarda: canti popolari tra '800 e '900".

A **Dalmine** è previsto dal 19 febbraio un corso di informatica rivolto a "veri principianti", cioè a chi proprio non

ha mai messo un dito sulla tastiera. Un'occasione da non perdere per chi vorrebbe cominciare ma teme di essere inadeguato.

Anche nella Media Valle Seriana, e precisamente a **Cene**, c'è una novità molto stimolante: il professor Ugo Caromagno, collaboratore del Museo di Scienze di Bergamo, con "Viaggio tra fossili e musei" ci farà esplorare, anche attraverso gli importantissimi ritrovamenti effettuati nella bergamasca, il mondo triassico di 220 milioni di anni fa. Sono previste inoltre una visita al parco paleontologico di Cene ed una al Museo di Scienze Naturali "Caffi" di Bergamo.

Da non dimenticare, il corso di psicologia di **Curno** (dal 18 febbraio) "Davvero basta parlare?", che ci aiuterà a migliorare la nostra capacità di relazione, e a **Ponte San Pietro** l'affascinante percorso di archeologia "Le sette meraviglie del mondo antico", che inizierà l'11 marzo.



Foto d'archivio
(Renato De Pascale)

Non ci stanchiamo di ricordare a tutti che i corsi di Terza università non sono per gli specialisti, né per coloro che "hanno studiato", ma sono fatti apposta per chi è incuriosito da argomenti nuovi, che non ha mai avuto il tempo o la possibilità di approfondire. Ricordiamo anche che gli iscritti Spi non pagano l'iscrizione annuale, ma solo i corsi a cui decidono di partecipare.

Per informazioni:
Terza università 035 3594370

Valle Seriana - Continua il lavoro dell'Osservatorio politiche sociali

Studiare il cambiamento

di Roberto Marchesi

Da tempo, l'Osservatorio politiche sociali della Valle Seriana - al quale la Cgil partecipa insieme a Cisl, Caritas, Acli, Coop. sociale Il Cantiere - mette al centro della sua attività l'osservazione delle dinamiche umane che di volta in volta si determinano nei cambiamenti sociali dai quali il nostro territorio viene interessato.

Negli anni passati sono state affrontate le ricadute pratiche che la 328 (legge quadro sull'assistenza) portava nella vita dei cittadini - a partire dalla sua articolazione nei settori del sostegno alle fragilità individuali e familiari nel tessuto sociale dei nostri paesi - cercando di mettere in relazione, con incontri di studio e di analisi, i cittadini con i loro amministratori, mettendo in evidenza le esigenze degli uni con le problematiche degli altri. Un lavoro questo che

ha consentito di chiarire agli interessati la funzione della legge, che peraltro rimane purtroppo ancora per molti sconosciuta.

Da ciò si è passati, dopo attenta verifica, a una ricerca articolata sull'"abitare il territorio", che, a partire dalle condizioni socioculturali dei suoi abitanti, evidenziasse gli elementi dinamici che determinano i comportamenti, le scelte di vita, di lavoro, d'impegno sociale, la qualità delle relazioni familiari, o le attività ludiche che i cittadini praticano nel loro quotidiano. La ricerca, con schede e questionari, ha restituito una ricca documentazione, che traccia un quadro articolato di come i cittadini vivono le relazioni, come abitano il proprio territorio nella dimensione comunale, d'ambito, provinciale, o generale. Il risultato di questo impegno

è stato reso pubblico nel convegno svoltosi nella sala della Comunità montana di Albino il 15 novembre scorso, al quale ha partecipato - oltre ai ricercatori, agli amministratori e ai cittadini interessati - il professor Franco Veronò in qualità di esperto di politiche sociali in Lombardia. Intervenedo nel merito della ricerca, ne ha condiviso la validità, indicandola come riferimento degli approcci amministrativi per le tematiche trattate.

Per il prossimo futuro, l'Osservatorio si propone di indirizzare lo sguardo sui fenomeni sociali che deriveranno dallo svilupparsi della crisi socioeconomica in atto, sforzandosi di evidenziare e rendere pubblici tutti quegli aspetti che concorreranno ad affrontare e a definire il prossimo assetto sociale e produttivo del territorio seriano.

dalla prima

Nuova Segreteria Spi

1981 come magazziniere. Eletto nel Consiglio dei delegati dell'ex Ussl 26, nel 1990 entra nella Funzione pubblica Cgil, di cui sarà segretario responsabile dal 1991 al 2000, anno in cui entra a far parte della segreteria del Sindacato pensionati di Bergamo.

Giacomo Caputo, nato a Oliveto Lucano, ma quasi subito trasferito in Bergamasca, proviene dal comparto dei lavoratori telefonici. Componente della segreteria Fidat Cgil prima e Filpt poi, ne sarà segretario responsabile. Per otto anni nella segreteria Flai, la categoria Cgil che segue i lavoratori dell'agricoltura, nel 2000 entra in pensione e inizia una collaborazione continuativa con la Camera del Lavoro.

Marcello Gibellini, nato a Gorno e residente a Comenduno di Albino, inizia a lavorare come operaio nella Cartiera Pesenti di Nembro, dove entra a far parte della Commissione interna. Dopo un periodo come rappresentante di commercio, lavora alla Sace, dove viene eletto nel Consiglio di fabbrica. Dirigente prima della Flm e poi, dal 1977, della Fiom, ne diventa segretario responsabile, dal 1981 a Treviglio e dal 1993 a Bergamo. Vicesegretario della Camera del Lavoro dal 2001 al 2006, è attualmente

te presidente del Comitato provinciale Inps di Bergamo.

Osvaldo Giorgi, nato e residente a Casnigo, lavora al Tappetificio Radici dal 1966 e per dodici anni fa parte del suo Consiglio di fabbrica. Nel 1984 diventa funzionario del patronato Inca Cgil, di cui sarà poi direttore. Dal 1988 segretario responsabile della Filea, la categoria che segue i lavoratori dell'edilizia, nel 1996 entra nella segreteria della Camera del Lavoro di Bergamo, di cui sarà anche segretario organizzativo. Amministratore del Centro servizi fiscali Cgil dal 2004, due anni dopo diventa segretario organizzativo del Sindacato pensionati.

Augusta Passera, nata e residente a Bergamo, proviene dalla categoria della Cgil scuola. Eletta nel suo Comitato direttivo, si occupa di formazione sindacale dal 1995, prima come formatrice e poi come responsabile per la Camera del Lavoro di Bergamo. Dal 2006 fa parte del Sindacato pensionati.

Un saluto e un augurio a Edoardo Bano e Cecilia Bonomi, che ringraziamo per la loro disponibilità e il loro impegno: su di loro, in questi otto anni, come compagni di lavoro e come iscritti, abbiamo sempre potuto contare.

I volti della Magrini in 1200 foto

Storia di uomini e di alta tensione

Annibale Battaglia è da anni impegnato a raccogliere fotografie che documentino, prima ancora che l'attività, i volti dei lavoratori - operai, tecnici, impiegati, dirigenti - della Magrini: il primo risultato di questa ricerca incessante e che non è ancora terminata si trova nel volume autoprodotta *La Magrini nel mondo. Storia di uomini e di*

alta tensione, che riproduce ben 1200 immagini.

Chi ne volesse acquistare una copia (costa 20 €) può ordinarla direttamente all'autore, Annibale Battaglia, scrivendo alla mail: patagonicafeexpress@tiscali.it oppure tramite la biblioteca "Di Vittorio" della Camera del Lavoro di Bergamo, telefono 035 3594350.

Pur con pochi margini per migliorare la gestione del servizio in Lombardia

Sanità, si riapre il confronto

di Orazio Amboni *

Ogni anno la Regione detta le regole "per la gestione del servizio sanitario". Rapidamente abbandonate le aperture che avevano caratterizzato la gestione dell'assessore Cè (maggior spazio ai Comuni, limiti agli affaristi della sanità...), la delibera di quest'anno si limita a qualche aggiustamento. Resterebbe deluso chi si aspettasse risposte ai principali squilibri che caratterizzano il sistema lombardo di sanità e cioè lo sbilanciamento a tutto favore della medicina per acuti (interventi chirurgici, sanità ospedaliera) e lo stato di inferiorità in cui versano la medicina di territorio (la psichiatria, in particolare), gli interventi per le malattie croniche, la prevenzione e i servizi integrati con il sociale (interventi per la non autosufficienza).

Cgil Cisl e Uil hanno chiesto all'Asl l'apertura di un confronto sulla gestione di questa delibera: pur nei margini ristretti lasciati dalla norma, è possibile intervenire su alcune voci e spostare risorse verso i settori più in difficoltà. Da anni, per esempio, si chiede, d'intesa con i Comuni, di potenziare l'area riabilitativa (lungodegenza assistita), di attivare un sistema di dimissioni ospedaliere che assicurino la continuità di cura, di ridurre le liste d'attesa, specie in alcuni settori in grande sofferenza, come la neuropsichiatria infantile. Altre aree che meriterebbero maggiore attenzione sono l'handicap adulto, l'assisten-



za ai malati delle varie forme di demenza e Alzheimer, la riorganizzazione dell'erogazione di ausili e presidi (carrozze, protesi, letti anti decubito...) secondo modalità meno burocratiche e più efficienti.

La delibera riconferma il blocco di nuovi accreditamenti per strutture come le Rsa (case di riposo), nonostante il fabbisogno sia sotto gli occhi di tutti: a Bergamo la lista d'attesa per un posto supera ormai i 3.800 nominativi. In alcuni territori, come la Val Seriana e ora anche la Val Brembana, con autonome iniziative degli enti locali, si sono attivati nuovi posti letto (sia per Rsa che per Hospice) non accreditati, cioè a totale pagamento degli utenti. Lodevoli iniziative che cercano di dare risposte ai bisogni, ma difficilmente sostenibili da gran parte del-

la popolazione, vista l'entità delle rette.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'Asl che vengano resi pubblici i dati epidemiologici della nostra provincia: ormai sono due anni che non si sa più nulla sull'incidenza di particolari patologie (come i tumori) o sulla composizione della spesa sanitaria tra pubblico e privato...

È proprio a partire da un'analisi critica di questi dati che è possibile programmare con serietà.

* Dipartimento welfare
Camera del lavoro
di Bergamo

Gestione servizi Uniacque – Il caso di Sovere Utenti da tutelare

di Umberto Dolci *

Per quanto riguarda le presunte "polemiche" create contro Uniacque in alcuni Comuni, Federconsumatori ricorda quanto accaduto a Sovere: Uniacque ha ritardato l'emissione delle fatture di 6 mesi (consumi per 18 mesi invece di 12); ha aumentato il costo dell'acqua al metro cubo; fa pagare 12 euro all'anno di quota fissa; ha applicato una ripartizione dei prezzi in base a tre fasce che portano coloro che superano i 120 metri cubi l'anno a pagare euro 1,7466 il mc l'eccedenza (per l'anno 2008), sino a euro 2,26 il mc nel 2009. Si tenga conto che il consumo medio per una famiglia composta da 4 persone va ben oltre i 120 mc l'anno e chi, con la gestione "Valcavallina servizi", pagava in media 150 euro l'anno ora (a consumi immutati) ne dovrebbe pagare circa 295 senza che nessuno si sia presa la briga di informarlo preventivamente e accuratamente che le regole consolidate sarebbero cambiate.

Gli anni scorsi nel territorio di **Lovere, Sovere, Endine e Clusone** c'è stata vivace contrapposizione tra chi pagava la tassa di depurazione e fognatura (senza fruirne) e il precedente gestore "Valcavallina Servizi". Ora Federconsumatori chiede a Uniacque di prendere atto della sentenza n. 335/08 (resa in Roma dalla Corte Costituzionale in data 8 ottobre 2008 ed ivi pubblicata in data 10 ottobre 2008) e di far cessare e ristor-

nare il canone fognatura e depurazione indebitamente pagato per tutte le utenze non collegate al servizio di depurazione e pubblica fognatura. Rivendica, inoltre, la restituzione dei canoni pagati negli ultimi 10 anni dagli utenti che non hanno fruito del servizio di depurazione e che si riconosca loro tale diritto, senza costringerli a ricorrere alle vie legali.

Per quanto poi riguarda l'applicazione dell'Iva sui servizi di depurazione non resi (anche se esigibili): siamo sicuri che va bene così? Infine: è possibile conoscere quanto ha speso dall'inizio del 2007 Uniacque nel comune di Sovere per la gestione del servizio idrico integrato, e quanto ha fatturato a carico dei soveresi?

In ogni caso, una qualsiasi variazione di prezzo dovrebbe essere ponderata, spiegata per tempo, e, quando risultasse particolarmente onerosa, come nel caso di Sovere, dovrebbe venire spalmata su un arco di tempo adeguato, se si vuole essere rispettosi dei diritti e delle difficoltà dei cittadini.

Infine ricordiamo, a chi si propone come gestore unico, che il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori alla stesura della carta dei servizi è un atto dovuto, previsto dalla Legge finanziaria 2008 (art. 2 comma 461) e successivamente fatto proprio dalla Regione Lombardia.

* Federconsumatori
Bergamo

dalla prima

Servizio di erogazione di acqua potabile

unica a livello provinciale che mantenesse l'affidamento diretto del servizio alle società che operano sul territorio. Le società sono molteplici e tanti comuni gestivano da soli il servizio. Ad oggi sei società non sono ancora confluite in Uniacque, tra cui le più importanti sono: Bas.Si, Idrogest, Cogeide.

Quindi è un cambiamento positivo?

Lo scopo dichiarato della società è quello di gestire in ambito provinciale la risorsa idrica con un'unica tariffa e standard qualitativi uniformi su tutto il territorio, e questo non mi sembra un fatto negativo.

Se non sbaglio i sindacati confederali hanno dato una valutazione positiva dell'iniziativa...

La valutazione ha preso in considerazione lo scopo dichiarato sopra e il fatto che nella presentazione del piano industriale vi è la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali oggi impiegati nelle singole società.

Ho sentito un po' di lamentele sulla variazione delle tariffe, come mai?

La decisione di rendere omogenee le tariffe in tutta la provincia e di utilizzare i fondi per garantire la manutenzione e le opere straordi-

narie di riassetto della rete idrica (che nella nostra provincia è ancora carente soprattutto sul versante della depurazione), ha comportato per qualcuno un effettivo aumento della tariffa.

Una valutazione personale?

Mi auguro che a breve sia chiaro il perimetro di azione di Uniacque, perché dalla sua operatività (luglio 2007) ha costantemente mutato la propria struttura, con continue nuove entrate che ogni volta mettono in discussione l'organizzazione, creando nel personale una condizione di instabilità che nuoce all'azienda.

Gorlago

Truffa al Cdi

Il presidente e legale rappresentante della casa di riposo e centro diurno integrato di Gorlago, don Geremia Marchesi, è stato recentemente condannato in primo grado a due anni per truffa, per aver percepito indebitamente contributi regionali.

Cecilia Bonomi, all'epoca dei fatti nella segreteria del Sindacato pensionati Cgil di Bergamo, ricorda che "una segnalazione dello Spi aveva rilevato che il centro diurno integrato di Gorlago, benché formalmente accreditato, di fatto non esisteva. A seguito di vari tentativi di chiarire e risolvere la questione - prima con la Rsa San Giuseppe di Gorlago, poi con l'Asl - l'esposto al Tribunale ha avviato l'iter che si è concluso con questa condanna, che ha riconosciuto la fondatezza delle nostre affermazioni".